

## QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

4.

***“SERVIAMO LA VITA DOVE LA VITA E’ GUARIGIONE”***



**Parrocchia S. Giuliano  
ALBINO**

**Servire la vita  
dove la vita  
accade**



**Catechesi di Quaresima 2021**

**PREGHIAMO INSIEME**  
**Invocazione allo Spirito**

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose che Lui ha  
detto a noi.*

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni Tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi.

Vieni o Spirito dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita.  
Vieni o Spirito, soffia su di noi  
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.  
Insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare, insegnaci la via.  
Insegnaci Tu l'unità.



## Preghiamo:

Salmo 136 (a due cori)

**Il ricordo di te Signore è la nostra gioia**

Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».



Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

## Orazione

Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

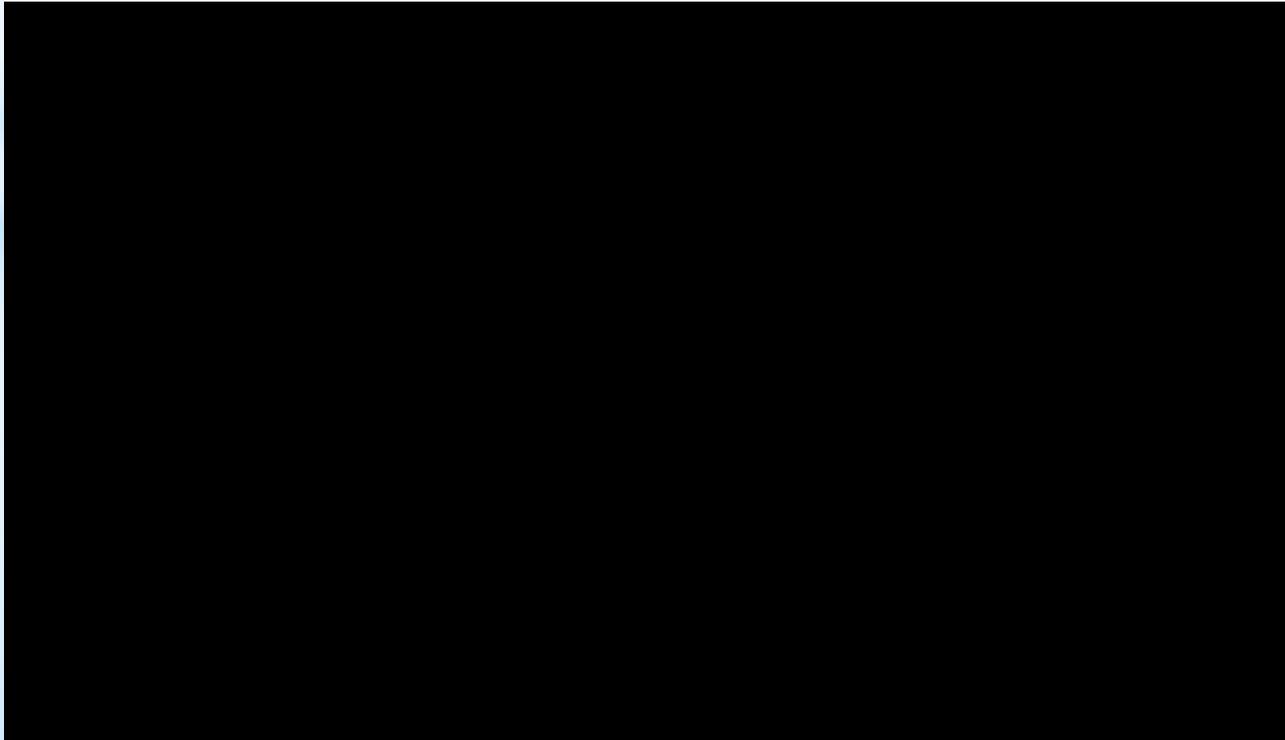
**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.**



## LA PAROLA DI DIO

### Canto alla Parola: Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.  
Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,  
ogni mia parola, ogni mia parola.



## Dal Vangelo secondo Giovanni 3,14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.





E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate.

**Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».**

## COMMENTO ALLA PAROLA

Gesù nel dialogo con Nicodemo, parte dall'azione che Dio compie per l'umanità: «Ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito».

Gesù è il dono dell'amore di Dio per tutti, nessuno escluso. E Dio vuole la salvezza:

«Dio ha mandato il Figlio nel mondo perché si salvi per mezzo di lui».

Dio Padre ama, perciò manda il Figlio; così facendo realizza la sua volontà di salvare gli uomini, perché l'unico desiderio di Dio è la nostra salvezza.

Ma noi quale desiderio abbiamo verso di lui? In chi o in cosa poniamo la nostra speranza di salvezza?



**L'amore di Dio non fa eccezioni; se un uomo non si salva, la responsabilità non ricade su Dio, ma è soltanto dell'uomo.**

**Dinanzi a Gesù, dono d'amore di Dio, non si può essere indifferenti.**

**Chi dà la sua adesione a Gesù, cioè crede in lui, non è condannato; chi non aderisce a Gesù, cioè non crede in lui, è già stato condannato.**

**Credere in Gesù significa credere che Dio ha dato agli uomini, in Gesù Cristo, la possibilità di una vita nuova e di una società nuova.**





## L'uomo senza vita eterna

**Gesù parla del dovere di abbandonare le tenebre e di camminare verso la luce. Ci vuole quindi l'umiltà di riconoscere il nostro peccato e il bisogno radicale che abbiamo di Dio per uscirne. Si deve sfuggire alla tentazione sottile e penetrante che tutto cerca di appiattire sul piano dell'utilità immediata.**

**La fede viene ridotta a qualcosa di funzionale. C'è un interrogativo che si coglie in molte persone: mi aiuta, la fede, a risolvere i miei problemi quotidiani? Mi aiuta ad affrontare le urgenze della casa, della scuola, del lavoro, dei servizi sociali?**

**È un'ottica ambigua, che mette solo l'uomo al centro e tende a considerare Dio e la fede in lui, solo in funzione dell'uomo: Dio così facendo e così pensando compare nella nostra vita solo se ci serve a qualcosa. In realtà il Vangelo ci annuncia che è Dio che fa qualcosa di grande per noi.**

## Chi crede ha la vita eterna

**Nicodemo rimane sconcertato e dice: «come si può nascere di nuovo?». Gesù afferma: si rinasce nell'acqua del battesimo che purifica dai peccati e dallo Spirito Santo che dà la vita.**

Questa vita nuova è il frutto dell'amore di Dio per l'uomo: **il segno e il trionfo dell'amore è la croce.** Da qui scaturisce la vita nuova, la vita dei salvati.

Cristo ha immolato la sua vita, e ne ha fatto lo strumento del nostro riscatto.

È vero che quella morte gliel'hanno macchinata gli uomini. Ma è ancor più vero che egli l'ha accettata liberamente: **l'ha trasformata in un supremo atto d'amore, per il Padre e per noi.** Ha fatto la volontà del Padre fino all'immolazione, ed ha offerto la vita per tutti noi che l'abbiamo ucciso.

La croce sembrava una sconfitta e invece segna la vittoria definitiva del bene sul male.



**È la salvezza di Dio. Questa è la nostra salvezza.**

Il Cristo elevato sulla croce è il Cristo donato dal Padre: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio unigenito». Il termine «dare» ha senso doppio: ha il **sens**o di «**consegnare**» e «**abbandonare**» nelle mani degli **uccisori**. Cristo come figlio «abbandonato-donato» dal Padre è il **gesto di amore supremo**.

È un grande segno di amore **dare la propria vita per chi si ama**; però è un gesto ancor più grande dare la vita del figlio per chi si ama.

Tanti sarebbero disposti a dare la propria vita, ma nessuno oserebbe sacrificare e dare la vita del proprio figlio per la persona che si ama.



## **Guardare a Cristo**

Occorre allora innalzare lo sguardo e guardare verso la passione di colui che ha accettato di soffrire per noi sulla croce. Rivolgersi verso la croce vuol dire rendere tutta la propria vita morta al mondo e crocifissa.

L'innalzamento del serpente che ha costituito la salvezza per il popolo d'Israele che implorava è per Gesù un simbolo della propria passione e morte: come lui elevato sulla croce e poi glorificato.

«Credere» è questo: è “guardare” al Cristo crocifisso, riconoscendo in lui il Figlio di Dio.



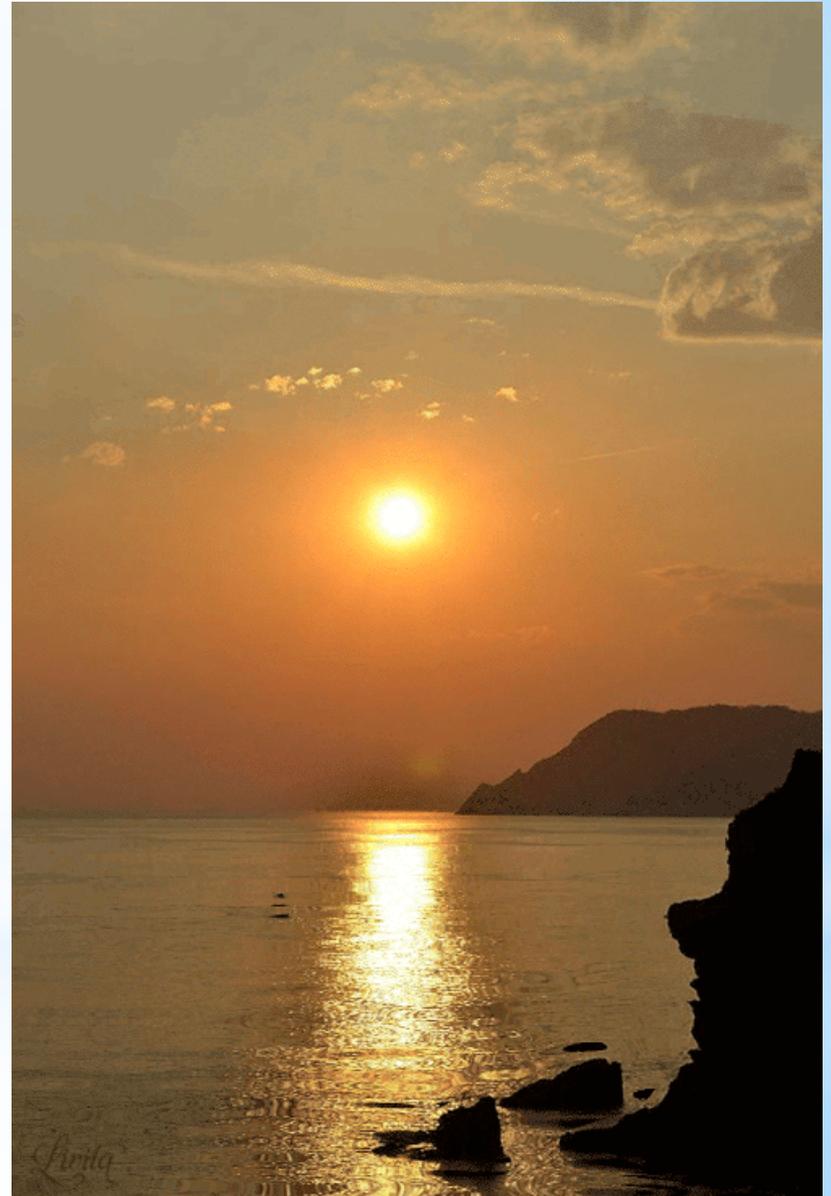
## Illuminati da Cristo

Essere di fronte a Cristo e **guardare alla croce** è come essere di fronte alla luce: quando si è illuminati, si appare per quel che si è; la nostra verità non può nascondersi e i travestimenti non sono possibili.

**Guardare a Cristo** è offrire la propria faccia a lui per essere illuminati; è riconoscere dinanzi a lui ciò che siamo e lasciare che egli ci illumini e ci trasfiguri con la sua luce.

**Nascondersi da questa luce vuol dire amare le tenebre**, ricercare la finzione del travestimento, chiudersi nella propria nullità di menzogna e di tenebra.

E questo è già un **giudizio di condanna** perché vuol dire rimanere risucchiati dall'abisso delle tenebre, l'uomo si chiama fuori dal piano di salvezza, e questo è già il giudizio.





**Gesù è la luce venuta nel mondo, «ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie».**

Gesù ha rivelato le «tenebre» in cui vivono gli uomini. Le tenebre amano le tenebre, non vogliono essere smascherate dalla luce, perciò odiano la luce.

**Il male odia il bene!** Chi opta per le tenebre intende perseverare nella malvagità, non vuole che gli si rinfaccino le sue colpe, non vuole ammettere i propri peccati. Riconoscere la luce che viene dalla croce di Cristo significa uscire allo scoperto e **confessare la propria tenebrosa situazione.** Quanto è faticoso oggi alzare lo sguardo, fare luce, ammettere il proprio errore!

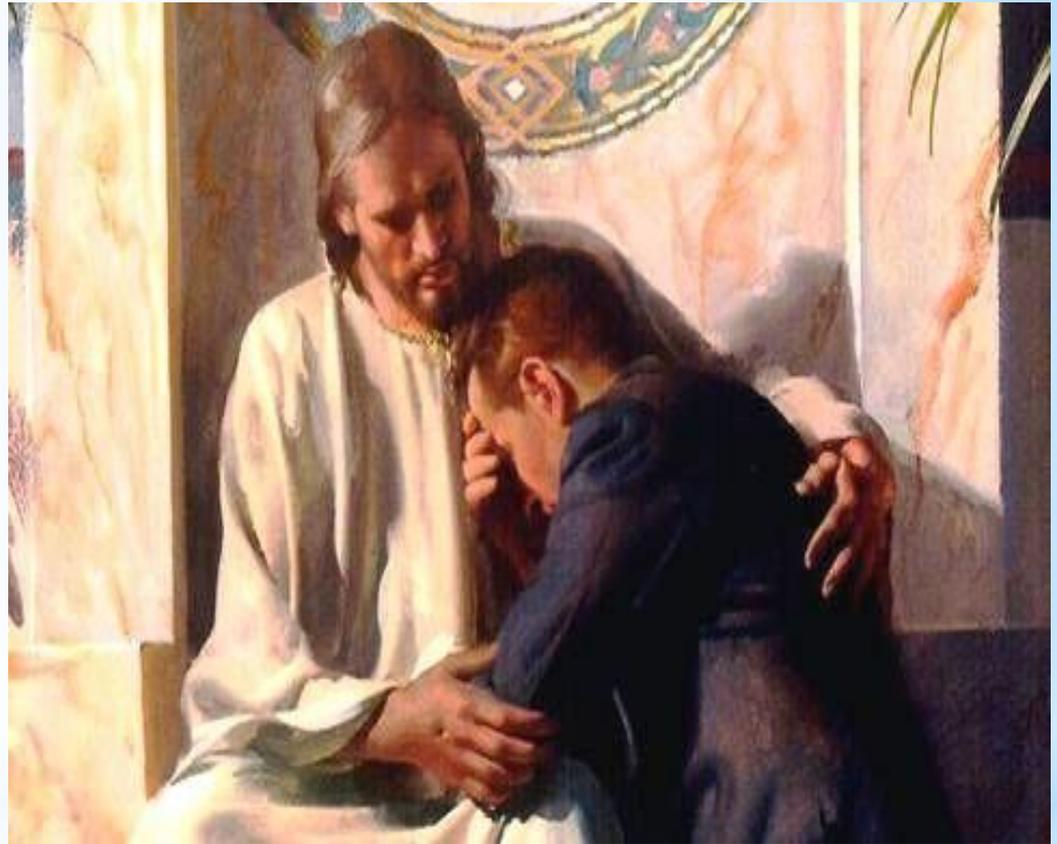
**È forte la nostra perseveranza nel male!**

## Il Dio della misericordia

Dio è ricco di misericordia e ci ama con un amore unico e singolare. La misericordia rimane sempre il grande annuncio e il grande dono del Padre; ma la misericordia non è mai Dio che chiude gli occhi o che sorvola sul nostro peccato.

Il medico che non riconosce la malattia non può guarirmi. Eppure noi tendiamo a sottrarci alla luce di Dio come Adamo tenta di nascondersi dallo sguardo di Dio dopo il peccato.

Il peccato è sempre tenebra, ma raggiunge il suo culmine quando amiamo più le tenebre che la luce.



La misericordia invece è una parola nuova di Dio che ci invita ad andare oltre il peccato, a riconoscerlo, a toglierlo di mezzo.

**Non è una grazia a buon mercato.**

Ci avviciniamo alla Pasqua, siamo in cammino sulla via della croce: è **quella luce che dobbiamo guardare**, è la luce dell'amore di Cristo versato sulla croce che deve illuminare le tenebre, i lati oscuri della nostra vita.

Lì troveremo la verità di noi stessi e la grande misericordia del Padre che perdona e che ci accoglie per farci sempre nuovi.



## RIFLETTERE SULLA PAROLA

Per cercare di comprendere meglio il senso del discorso che Gesù fa a Nicodemo è bene conoscere il contesto in cui si svolge questa scena.

Nicodemo è uno dei maggiori dell'ebraismo, fa parte del sinedrio, è dottore di Israele. Però è un uomo in ricerca sincera della verità. Ha sentito parlare di Gesù e dei suoi segni, conosce quanto i capi hanno ormai deciso nei

suoi confronti. **Decide di andare a conoscere Gesù.** Lo fa però di notte, per paura di compromettersi davanti ai suoi zelanti compagni di fede.





**Che cosa si aspetta da questo incontro? Di trovare dei segni per arrivare alla fede in Gesù o di trovarne altri per smascherare una fantasia religiosa. Gesù, per prima cosa, gli dice che se vuol capire qualcosa di Lui deve lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e deve nascere un'altra volta. Davanti alla risposta ironica di Nicodemo che gli chiede se deve rientrare nel seno di sua madre per poter nascere, Gesù spiega che se Lui vuole entrare nel mistero di Dio deve abbandonare i suoi schemi mentali, i suoi presupposti anche religiosi.**

Non si tratta di lasciare la fede, tutt'altro, **non deve abbandonare l'ebraismo, la Legge, l'alleanza, la storia della salvezza, ma lasciare le schematizzazioni, i luoghi comuni, deve aprirsi per comprendere l'agire di Dio.** In pratica è come se Gesù gli dicesse: "Tu ti aspetti un Messia forte, glorioso, liberatore, una specie di novello Mosè che liberi il popolo ebraico dalla schiavitù romana, ebbene Dio ha fatto ancora qualcosa di più grande, ha mandato nientemeno che suo Figlio e per liberare l'umanità..



E anche qui, caro Nicodemo, se davvero vuoi capire deve approfondire il tuo modo di intendere.

Tu sei un monoteista assoluto, affermi esserci un Dio Unico, ti fa difficoltà pensare che Dio abbia un Figlio e che ci sia lo Spirito Santo per farti rinascere.

**E' vero che Dio è Unico, ma se tu accogli il suo Spirito Egli ti farà vedere nel Figlio il volto del Padre.**





**E perché Dio ha mandato il suo Figlio e il Figlio ha accettato di venire nel mondo?**

Se ragioni con la tua mentalità, Nicodemo, risponderesti che Dio ha mandato suo Figlio per fare giustizia, per giudicare il mondo, per condannare i nemici della religiosità ebraica, per instaurare per Israele un nuovo Regno. Ebbene anche qui il pensiero di Dio è diverso.

Il Vangelo di oggi torna a proclamare l'amore misericordioso di Dio. "Gesù disse a Nicodemo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Come dovrebbe suonare dolcissimo al cuore di tutti: "Dio ha tanto amato il mondo..." Siamo assetati di amore, ma forse lo cerchiamo altrove, senza di Lui.





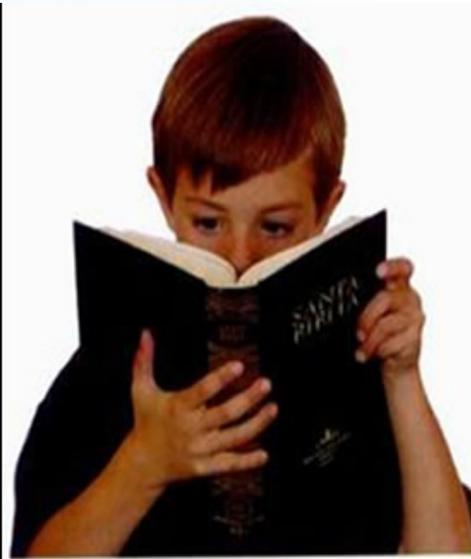
**Viene da chiederci se è possibile che ci sia qualcuno che possa vivere rifiutando o ignorando questo amore?**

**E' possibile perché l'amore è un meraviglioso dono che esige da parte nostra un sì libero, totale. Ma ci si vuol bene in due! Dio e noi.**

**Sembra proprio che in tutti i tempi, dalla creazione in poi, tante volte l'uomo abbia preferito seguire il proprio egoismo, per non accettare quel grande amore del Padre.**

Fa impressione come:  
Vi è una grande parte  
del mondo moderno che  
considera Cristo il  
nemico: Paesi interi, lo  
sappiamo, fanno di  
questo **furore  
anticristiano** la loro  
bandiera.

E non ci vuole tanto per  
vedere come questo sia  
vero anche dalle nostre  
parti.



C'era un tempo cui le nostre  
famiglie davvero vivevano nel  
nome e con una presenza di Dio  
in tutto e sempre... era una vita  
economicamente difficile, ma era  
ricca di tutto ciò che dona la  
presenza di Dio.

Oggi sembra che, sicuramente tante volte per ignoranza, Cristo sia estromesso dai discorsi o dalle preghiere nelle famiglie... come non esista più. A volte è anche difficile trovare nelle case qualche segno dell'amore di Dio, nel crocifisso.

Quello che è ancora più doloroso è quella scomparsa come fosse un inutile intruso e non l'amico che ci attende a braccia aperte, pronto a gettarle dalla croce sul nostro collo.



**Amadeus ha preteso la rimozione del crocifisso dal teatro Ariston di Sanremo, io non guardo il festival. 🙄 🙄**

Ma scomparso Dio dalla nostra vita, chi o cosa ci rimane che ci assicuri pace, gioia, serenità e soprattutto tanta voglia di volersi bene?

Deve essere "duro", anche per Gesù, vedersi rifiutato, Lui che ci "ama tanto, e per l'eternità", come nessuno di noi sa dare o fare.

La parola di Dio oggi è come un dolce richiamo, che dovrebbe smuovere le nostre coscienze come quando siamo colpiti da una persona che all'improvviso ti dice "ti amo".



**Dio  
ti ama  
personalmente**



"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Non è venuto tra noi per giudicarci, ma per salvarci.

Per celebrare la Pasqua siamo pronti ad affidarci alla sua misericordia, cambiando vita? Non sarebbe bello anche per noi uscire dal buio dell'anima e sentirci dire: "Va' in pace e non peccare più".

**Dio ha dato la vita per te! Dio ti ama fino a morire! Tu sei la sua passione!  
Sì, è proprio così: tu vali la vita di Dio!  
Che ci vuoi fare, Lui è fatto così!**

**E se saremo morsi dai serpenti velenosi della disperazione, della sfiducia, della delusione, alziamo gli occhi al Dio Crocifisso e sentiremo ripeterci la misura smisurata del Suo amore!**

**Ad essere proprio sinceri dobbiamo dire che la maggior parte delle nostre azioni sono dei serpenti velenosi.**



**Dobbiamo riconoscere che siamo dei peccatori, che scegliamo sempre la via apparentemente comoda del peccato; è più breve. Raramente scegliamo la via di Gesù.**

**A questo punto dovremmo dire di noi che non abbiamo possibilità di salvarci, di avere la vita eterna.**

Oggi, siamo invitati non più a guardare a noi stessi, ma a guardare a Gesù. "Come nel tempo del deserto - così cominciava il Vangelo di oggi - **gli ebrei guardavano al serpente innalzato, il serpente di bronzo**".

In mezzo alla nostra chiesa, ogni volta che entriamo, innalzato in mezzo a noi, con le braccia spalancate tra cielo e terra, c'è Lui, il nostro Maestro.

È venuto, non per giudicarci, non per condannarci, non per chiederci conto delle nostre azioni, ma per salvarci, per farci sentire amati nel profondo. **Lui è il segno dell'amore totale di Dio per noi.**

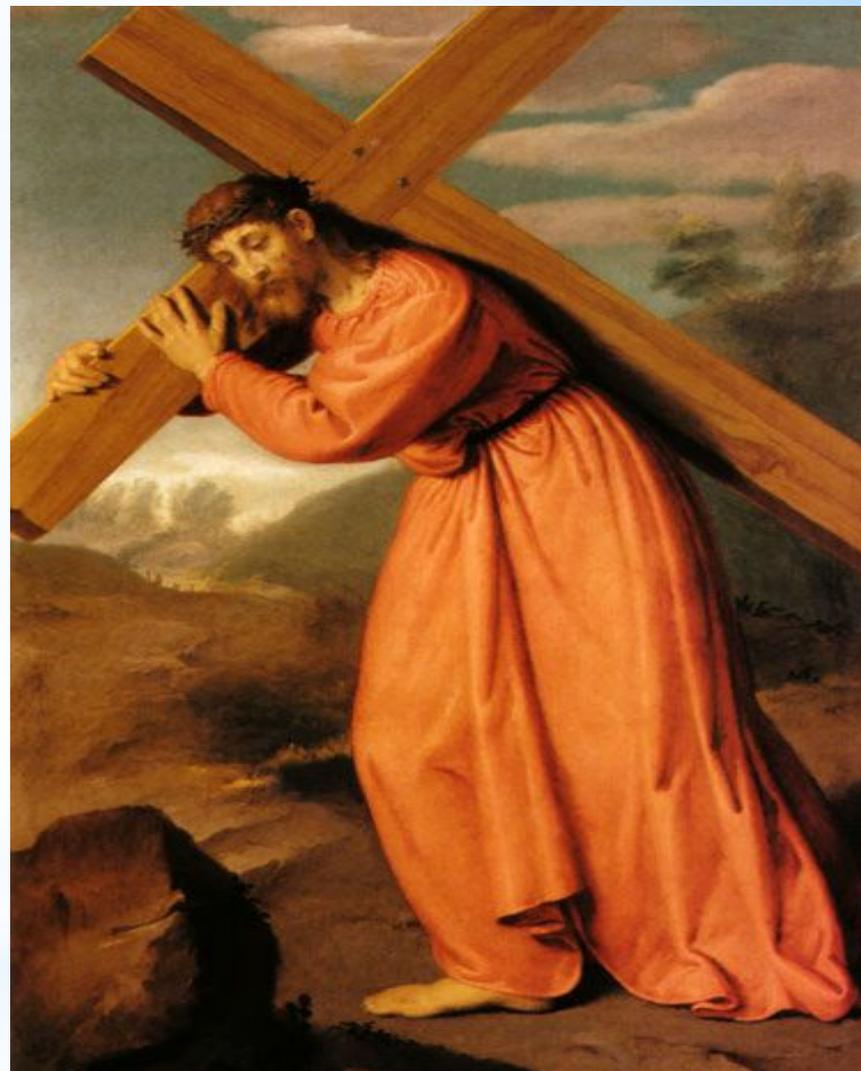
Noi, qualche volta, ci aspettiamo un Dio che risolva i nostri problemi, che guarisca i nostri mali, che risani le nostre ferite.



Ogni volta che veniamo in chiesa, possiamo alzare lo sguardo, guardare Lui e dire: Il Signore ci ha voluto bene sul serio, si è compromesso nella nostra vita, con questo nostro mondo, ha saputo amare fino in fondo, camminando con noi, accanto a chi ha il cuore pesante, a chi si sente oppresso dal peccato, accanto a chi soffre.

È venuto, non per condannare, non per allontanare, non per dividere; è venuto perché ciascuno di noi si senta amato sul serio da Dio.

"Vedi fino a che punto t'ho voluto bene?"- può dire il Signore a ciascuno di noi che guarda verso di Lui.



Chi tra di noi si porta, stasera, il peso di un peccato, per quanto grande sia il peccato, chi si sente afflitto, chi si sente solo: **guardi il Signore.**

Ci ha voluto bene fino a farsi Uno di noi, fino a **donare la Sua vita**, fino a lasciarsi inchiodare su una croce.



**Non è il Dio magico**, non è il Dio che cambia la nostra situazione; ma è il Dio che ci avvolge tutti della Sua tenerezza, del Suo perdono.

**È il Dio che ci guarda negli occhi e ci dice: "Coraggio! non pensare al tuo peccato, toglì dal tuo cuore i pesi e cammina con fiducia".**



**Ciascuno di noi può contare sull'amore totale di Dio, sul Suo impegno, sulla Sua vita condivisa fino in fondo.**

**Ecco perché ogni volta che entriamo in chiesa possiamo volgere lo sguardo verso Gesù.**

**Ecco perché qui troviamo la nostra salvezza.**

**Ecco perché guardando qui, ciascuno di noi, qualunque sia il peso che si porta nel cuore, può sentirsi amato da Dio**

**Il Vangelo di questa settimana è straordinario, viene a portarci una bella notizia:  
Se ti aggrappi a Gesù, alla Sua mano, se credi in Lui, Lui ti salva!**

**Credi allora che Gesù può liberarci da tutti i nostri peccati, che Lui paga per noi?**

**E' una risposta fondamentale per te e per me, la risposta che vale una vita, una vita eterna!**



**Creedere significa dire “Sì”  
a Dio in tutti i momenti  
della nostra giornata,  
obbedire alle Sue proposte  
d’amore.**

**Allora questo braccio teso  
lo vogliamo afferrare?  
E’ il braccio della Croce di  
Gesù.**



## PER CONTINUARE A RIFLETTERE

- Guardando alla croce, cosa si illumina della tua vita?

### IMPEGNO

Cerca di dare più vita in qualche azione di questa settimana.



## CONCLUDENDO IN PREGHIERA

### Preghiera

Rendimi, o Signore Dio mio,  
obbediente senza ribellione,  
povero senza avvilitamenti,  
casto senza decadimento,  
paziente senza mormorazione,  
umile senza finzione,  
allegro senza ilarità,  
maturo senza pesantezza,  
agile senza leggerezza,  
timoroso di te senza disperazione,  
veritiero senza doppiezza,  
operatore di bene senza presunzione,  
capace di correggere il prossimo senza  
asprezza  
e di edificarlo con la parola e con  
l'esempio,  
senza ipocrisia.



**Padre nostro**

## Orazione finale

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.



**Segno di croce**

## Canto: Sei Dio

Perché avessimo la luce  
ti facesti buio.

Perché avessimo la vita  
tu provasti la morte.

Ci basta, Signore, vederci simili a  
e offrire, col tuo, il nostro dolore

**Rit.: Sei Dio, sei il mio Dio,  
il nostro Dio d'amore infinito.**

Perché fossimo innocenti  
ti sentisti peccato.

Perché fosse nostro il cielo  
fosti abbandonato.

Per darci, Signore,  
la vera vita qui in terra,  
sembrò che il Padre  
fosse lontano da te. Rit.

